



Movimento per la Democrazia Economica

Associazione Politica

C'è veramente gioia nell'iniziare una lotta contro l'ingiustizia, e quella gioia è parte integrante della scienza estetica. (Prabhat Ranjan Sarkar).

La Distribuzione Razionale prevede la garanzia delle minime necessità per tutti e la gratificazione delle capacità individuali.

Il Movimento per la Democrazia Economica è una associazione politica che si propone di agire in campo politico e sociale per diffondere e sostenere quattro diritti economici fondamentali:

- * Diritto ad avere una condizione economica dignitosa
- * Diritto a migliorare la propria condizione economica
- * Diritto a controllare direttamente i mezzi di produzione
- * Diritto alla sovranità economica nel territorio in cui si vive

Ci proponiamo di agire facendo coincidere l'azione sociale con i nostri ideali, attraverso la promozione di Gruppi di Acquisto Solidali, Cooperative di consumo e di produzione, e qualunque iniziativa promuova la collaborazione diretta fra i produttori e i consumatori sviluppando le economie locali e la decentralizzazione del potere economico. Tutto questo affiancato alla nostra proposta politica, che è attuata attraverso forme di democrazia partecipativa.

MDE non è un partito, e non ha intenzione di diventarlo. Noi immaginiamo il futuro politico dell'Italia come una democrazia senza partiti, nella quale i cittadini formano liste civiche o federazioni di liste civiche per i livelli amministrativi più alti. Le persone sono più importanti degli interessi di un qualsiasi partito, e a noi interessa la difesa dei diritti delle persone, la loro salute, il loro benessere. Per questo cerchiamo di formare persone che considerino i loro doveri e il sostegno dei diritti altrui più importanti delle loro esigenze personali.

I principi di Massima Utilizzazione e Distribuzione Razionale guidano la realizzazione della Democrazia Economica.

La Massima Utilizzazione è l'uso delle risorse e delle potenzialità materiali, mentali e spirituali dell'ambiente e della società, per ottenere il massimo beneficio collettivo con il minimo dispendio di energie e materiali.

Scopi del movimento

Una migliore qualità della vita

Il Movimento per la Democrazia Economica nasce per dare al Paese Italia un programma di sviluppo sociale ed economico in grado di assicurare una miglior qualità della vita e una reale crescita economica per tutti i ceti sociali ad incominciare da quelli più poveri.

La ricchezza non è solo economica

MDE propone un'idea evoluta del concetto di sviluppo affermando che la ricchezza dell'Italia oltre che ad essere economica è anche culturale, sociale mentale e spirituale. Quindi un sistema di crescita equilibrato deve tener conto di tutte queste potenzialità.

No ai super ricchi

MDE ritiene che la forte disuguaglianza economica, l'insicurezza e l'instabilità sociale, oggi presenti nel nostro Paese, abbiano una causa ben precisa che è l'inadeguatezza dell'attuale sistema, controllato da una minoranza di super ricchi. Essi sono appoggiati a livello mondiale dal sistema della globalizzazione economica e dagli organismi che la coordinano (WTO, FMI, Banca Mondiale ecc.) e sono il vero male che opprime questo Paese in quanto ostacolano la crescita e lo sviluppo economico e culturale degli italiani.

No al supercapitalismo e al capitalismo di stato

Il nostro movimento non contrappone un sistema basato sull'accentramento del potere economico nelle mani dello Stato a questo sistema di capitalismo di monopolio che favorisce la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi. Questo significherebbe spostare il potere ed il controllo della società dalle mani dei super ricchi privilegiati alle mani dei tecnocrati politici ed il risultato sarebbe lo stesso se non peggiore.

Nessun povero, tanti ricchi e nessun super ricco

Noi auspichiamo un sistema economico dove il reddito reale minimo garantisca le minime necessità (cibo, vestiario, casa, istruzione e sanità) e il reddito reale massimo non superi una soglia tale da permettere ad una persona di corrompere con il denaro i politici o gli amministratori pubblici, oppure di controllare una parte o l'intera società.

L'essere umano non è solo economico

Lo strapotere dei super ricchi crea dei modelli sociali basati su una concezione materiale della vita dove la realizzazione della felicità dipende esclusivamente dalla quantità di denaro posseduto. MDE reputa questo altamente pericoloso e deviante per la crescita individuale e collettiva in quanto si scontra con la natura dell'uomo che è di tipo sentimentale e spirituale. Sebbene l'essere umano sia prevalentemente un'entità mentale MDE è ben consapevole che un bilanciato sviluppo dell'Italia e degli Italiani dipende dal raggiungimento di una ricchezza economica sufficiente per tutti ed equamente distribuita.

Salvaguardare cultura e ambiente

Il sistema economico deve tener conto della salvaguardia del patrimonio ambientale e dev'essere in sintonia con le tradizioni culturali del nostro Paese. Per questa ragione MDE si affianca alle associazioni ambientaliste, dei consumatori, dei lavoratori dipendenti, degli artigiani, del volontariato e degli imprenditori che vogliono garantire i diritti e le libertà economiche sociali, intellettuali e spirituali di ogni singolo italiano ed innalzare la qualità della vita.

Chi siamo

Siamo un gruppo di persone di varia estrazione sociale che considerano i valori umani più importanti di qualsiasi strategia di mercato.

Vogliamo costruire una società nella quale la qualità della vita di ognuno sia in costante miglioramento, una società dove la crescita economica non causi lo sfruttamento degli esseri umani e l'inquinamento dell'ambiente.

Per questo proponiamo un tipo di economia dove i valori umani, e in special modo i valori spirituali, abbiano un ruolo predominante, un sistema economico che garantisca lo sviluppo e la piena realizzazione delle potenzialità umane. Noi crediamo che l'essere umano, con i suoi valori spirituali, debba essere considerato l'essere più importante del nostro pianeta. Per questo motivo tutti gli esseri umani devono essere considerati con uguale rispetto, indipendentemente da razza, cultura, condizione sociale o economica. Gli esseri umani devono anche assumersi la responsabilità del loro ruolo, proteggendo gli esseri meno evoluti che vivono con noi sulla terra: gli animali e le piante. Devono inoltre custodire l'ambiente naturale dove tutti gli esseri possano vivere.

L'esistenza di ogni essere umano ha per noi valore, indipendentemente dai meriti sociali o economici di questa persona. Le leggi di mercato nascono dal libero accordo fra gli esseri umani e quindi non devono essere la causa della schiavitù di nessuno.

Democrazia Economica

Cosa intendiamo per Democrazia Economica

Ognuno ha il diritto di godere dei frutti del proprio lavoro.

Contrariamente a quanto succede in questo periodo, che potremmo definire di dittatura economica, in cui solo pochissime persone controllano l'economia mondiale, noi sosteniamo che il controllo delle risorse e dei mezzi di produzione debba essere nelle mani di chi produce.

Sia nel sistema capitalista che nel comunismo reale il controllo dell'economia è sempre stato nelle mani di un gruppo ristretto di individui. Dopo la caduta del comunismo, questa tendenza si è accentuata, e oggi possiamo vedere che quattro individui solamente controllano il 40% delle risorse mondiali, e il 5% della popolazione controlla l'80% delle risorse della terra. Si è realizzato quello che nemmeno Hitler nei suoi sogni più sfrenati aveva osato immaginare: la dittatura mondiale assoluta. La democrazia politica, nei termini in cui è praticata oggi, è solo un fantoccio nelle mani di pochi capitalisti, che finanziano le campagne elettorali di tutti i partiti, sia maggioritari che d'opposizione.

Noi proponiamo di stabilire un tetto massimo all'accumulazione individuale di ricchezze, e nello stesso tempo limitare anche il controllo dei politici sull'economia, quindi siamo anche contrari al capitalismo di stato.

Per realizzare la democrazia economica devono essere garantiti a tutti i seguenti quattro diritti economici:

1) Diritto ad avere una condizione economica dignitosa

Garantire a tutti la disponibilità delle minime necessità compresi alimenti, vestiario, abitazione, sanità e istruzione. Il diritto al lavoro è un requisito fondamentale per la garanzia delle minime necessità. Lo stato deve sostenere chi non è in grado di essere autosufficiente. Questo non è solo un diritto individuale, ma anche un necessità per lo sviluppo collettivo.

2) Diritto a migliorare la propria condizione

Incrementare costantemente il potere d'acquisto delle persone ridistribuendo la ricchezza. Sviluppare l'utilizzo delle risorse locali e sostenere la produzione di beni essenziali per soddisfare il consumo dell'intera popolazione.

3) Diritto a controllare i mezzi di produzione

Dare alle persone il diritto di decidere dell'economia locale: DE sostiene e promuove forme di organizzazione del lavoro il più possibile gestite da sistemi basati sulla cooperazione coordinata, che permettano ad ogni lavoratore di essere imprenditore dell'azienda per la quale lavora, partecipando alle decisioni, agli utili e ai rischi.

4) Diritto alla sovranità economica nel territorio in cui si vive

Diritto di controllo delle risorse territoriali e della programmazione economica da parte della popolazione. La sovranità sull'economia e sulle risorse spetta alle persone che vivono in quell'area. Salvaguardia da ingerenze speculative economico finanziarie esterne.

Obbiettivi Economici

MDE vuole realizzare un equilibrio fra:

Necessità delle persone

Garanzia delle necessità primarie (cibo, vestiario, casa, istruzione, sanità) Distribuzione della ricchezza;

Intervento statale

Garantire alle imprese l'acquisto di materie prime, energia e trasporti al prezzo minimo di mercato;

Garantire la concorrenza, impedendo la formazione di monopoli e concentrazioni dannose di potere economico;

Libero mercato

Controllo diretto dei lavoratori tramite la cooperazione coordinata per le grandi e medie imprese;

Gestione a conduzione familiare delle piccole imprese e delle imprese artigiane.

Politica energetica

La produzione di energia:

- 1) deve essere compatibile con l'ambiente;
- 2) deve incidere poco sui conti sia delle aziende che delle famiglie;
- 3) deve essere prodotta in casa (in Italia) per non sottostare a pressioni esterne.

Nel nostro progetto la produzione di energia (e delle materie prime) è di basilare importanza.

Come si può pensare di creare una zona socioeconomicamente autosufficiente se non si ha il pieno controllo sulla produzione di energia? In passato l'aumento del costo del petrolio ha portato alla crisi del sistema economico mondiale ed ancora oggi i timori che una crisi energetica possa mettere in ginocchio il pianeta non sono svaniti.

Per quanto riguarda le materie prime il meccanismo è lo stesso, solo che in questo caso la mancanza di controllo diretto può mettere in crisi i singoli settori dell'economia, invece la mancanza di energia mette in crisi l'intero sistema economico.

L'Italia dipende quasi totalmente dall'energia prodotta all'estero (80%) ed importa gran parte del fabbisogno di materie prime. Il piano di riconversione energetica deve tenere conto dei tre punti sopra indicati (ambiente, costi, autonomia) ma anche di un periodo di pianificazione e la sua applicazione dovrà essere di tipo progressivo. L'energia acquistata all'estero dovrà essere gradualmente sostituita da fonti energetiche locali. La riconversione sarà facilitata se lo Stato aumenterà la ricerca scientifica in questo settore dando priorità agli studi sull'energia pulita. Inoltre lo Stato dovrà gestire e controllare (anche in caso di decentramento a livello provinciale, regionale...) la produzione dell'energia senza profitti e dovrà tenere conto dell'impatto ambientale e della sicurezza. Allo stesso modo dovrà essere pianificato l'approvvigionamento delle materie prime.

L'incentivazione della ricerca scientifica dovrà essere mirata al riutilizzo delle materie usate. Il riciclaggio sarà il futuro produttivo dei paesi occidentali e in special modo dell'Italia. Il riciclaggio e l'applicazione di nuove tecnologie nel sistema produttivo sarà una spinta propulsiva per il nostro Paese. Questo tipo di scelte potranno cambiare fortemente la vita e la psicologia del Paese, saranno influenzati tutti i tipi di consumi e si dovrà dare priorità alla qualità.

Si dovrà creare un sistema educativo che insegni principi di equilibrio e rispetto tra l'uomo e l'ambiente.

Dobbiamo sempre tenere presente che quando si fanno delle scelte di tipo economico, politico o altro devono avere sempre lo scopo di far avanzare la società sulla strada del Neoumanesimo e della spiritualità.

Programma provvisorio

Maggiore equità sociale

Obbiettivi:

costruire un sistema che dia a tutti la possibilità di vivere una vita dignitosa e onesta
aumentare la circolazione del denaro

*

Piena occupazione che garantisca:

- Un salario che assicuri almeno le minime necessità (cibo, vestiario, casa, sanità, istruzione).
- Aumenti annuali dei salari reali al di sopra della soglia di crescita dell'inflazione.
- I diritti della persona.
- Le condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.
- La creazione di speciali programmi di inserimento nel mondo del lavoro per chi è afflitto da invalidità fisiche o psichiche, tenendo conto delle capacità dei singoli individui.

Assicurare le minime necessità ed assistenza a chi è afflitto da gravi invalidità fisiche e non è in grado di garantirsele con una prestazione lavorativa.

Le pensioni devono assicurare almeno le minime necessità.

Garantire che tutti siano trattati socialmente in modo equo, indipendentemente dalla propria origine, razza, sesso, orientamento sessuale, età, lingua, religione o capacità economica.

Potenziare il numero dei magistrati per risolvere la paralisi della giustizia.

Semplificare le procedure giuridiche per accelerare l'iter dei processi.

Programma economico

Obbiettivi:

frammentazione dei super poteri economici
separazione del potere economico dal potere politico

aumentare la circolazione del denaro

equilibrare le zone economiche italiane

semplificare il sistema fiscale

evitare le fughe di capitali

*

Abolizione dei trattamenti fiscali privilegiati per la grande industria.

Istituzione di una tassa sul patrimonio con una franchigia di 200 mila euro a persona, in una percentuale tale da estinguere il debito pubblico.

Gestione pubblica localizzata di trasporti, fornitura di

energia elettrica, gas e acqua.

Graduale diminuzione, a partire dalle fasce basse, delle imposte sul reddito, da sostituire con una imposta sulla produzione e con dazi sui beni importati che possono essere prodotti in Italia.

Favorire le piccole imprese e le imprese individuali, con particolare riguardo alle imprese cooperative e le imprese che favoriscono la partecipazione dei lavoratori agli utili, ai rischi e alle decisioni sull'impresa.

Sensibilizzare l'opinione pubblica per acquistare prodotti di qualità prodotti da imprese artigiane italiane.

Diminuire la pressione fiscale nei confronti delle piccole imprese artigiane.

Dare ad una authority tecnica il compito di stabilire l'entità delle imposte equilibrando il fabbisogno dello Stato stabilito dal parlamento e il diritto individuale ad una vita decorosa.

Garantire uno sviluppo industriale distribuito in tutte le aree economiche italiane.

Favorire l'equilibrio economico fra le varie zone d'Italia, con l'obiettivo di rendere le varie zone economicamente indipendenti.

Trasferire i costi della previdenza sociale alla fiscalità generale.

Obbligatorietà e il riconoscimento delle rappresentanze sindacali anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

Riforma delle leggi che regolano gli assetti societari delle S.p.A. Le riforme dovrebbero garantire una reale rappresentanza di tutti gli azionisti creando uno stato di democrazia all'interno delle aziende. Elezione del consiglio d'amministrazione da parte degli azionisti stessi con il sistema 1 azionista 1 voto. Garantire ai lavoratori dipendenti delle società per azioni la possibilità di investire e quindi diventare azionisti nell'azienda dove lavorano.

Riforma del sistema finanziario. Vanno posti limiti e regole sugli spostamenti di capitali. Il sistema bancario e il mercato azionario (la borsa) dovrebbero favorire gli investimenti su quelle attività produttive che creano ricchezza a livello locale impedendo la fuga dei capitali. Inoltre si dovrebbero impedire eccessive concentrazioni di denaro nelle mani di singole persone o di gruppi ristretti di

persone.

Agricoltura

Obbiettivi:

incentivare la coltivazione di prodotti biologici di alta qualità
autosufficienza alimentare
rispetto dell'ambiente
rispetto della tradizione alimentare italiana
*

Incentivare la riconversione di tutta la produzione agricola e zootecnica a coltivazione biologica con una pianificazione quinquennale.

Richiesta nell'ambito dell'Unione Europea di una garanzia per la gestione di quote produttive che garantiscano la copertura del fabbisogno agricolo nel nostro Paese.

Incentivazione e salvaguardia di quelle colture tipiche del nostro Paese che a causa della globalizzazione sono sparite o stanno sparendo come ad esempio la sericoltura e la coltivazione del riso.

Nuova legge sulla etichettatura dei prodotti agricoli e alimentari che certifichino e dichiarino la provenienza, la composizione ed i trattamenti a cui sono stati sottoposti.

Istituzione di un Istituto di Gestione per la Ricerca Agricola e Zootecnica in grado di incentivare lo studio e la ricerca su materie inerenti lo sviluppo agricolo. Questo organo dovrebbe avere anche funzioni di controllo della qualità e del rispetto delle leggi che regolano la produzione ed il commercio di prodotti agricoli ed alimentari.

Favorire i metodi naturali di allevamento degli animali, in modo da evitarne la sofferenza.

Politica e burocrazia

Obbiettivi:

semplificare le procedure amministrative
separare il potere politico dal potere economico
stabilire meccanismi di controllo del potere economico internazionale
*

Diminuire drasticamente il numero dei parlamentari.
Diminuire il potere di decisioni economiche del parlamento europeo e aumentare il suo potere politico e legislativo.

Leggi elettorali

Obbiettivi:

fare in modo che un candidato sia eletto solo se voluto dalla maggioranza assoluta nel suo collegio
moralizzare la politica
stabilire un sistema elettorale che valuti più le persone che le ideologie
aumentare la possibilità di scegliere le persone per le loro qualità morali e amministrative
*

Sistema uninominale con ballottaggio

Sospendere l'elettorato attivo e passivo delle persone che abbiano riportato condanne penali, fino a cinque anni dopo la fine del periodo detentivo o della condanna.

Dare la possibilità di presentare candidati indipendenti anche per la Camera dei Deputati.

Possibilità di presentare più candidati per lo stesso partito nella stessa circoscrizione elettorale.

Finanziamento dei partiti

Obbiettivi:

separare la politica dalle lobby economiche
*

Abolire il finanziamento dei partiti sostituendolo con la fornitura gratuita e standard delle risorse e dei servizi necessari alla campagna elettorale per tutti i candidati che raccolgano il numero sufficiente di firme.

Modifiche alla Costituzione

Obbiettivi:

gli esseri umani e l'ambiente sono più importanti del potere economico
*

Garantire costituzionalmente il diritto per tutti i cittadini di procurarsi le minime necessità (cibo, vestiti, casa, cure mediche, istruzione).
Garantire costituzionalmente il rispetto per animali, piante e ambiente.

Immigrazione

Obbiettivi:

Evitare conseguenze sociali disastrose per flussi di

popolazione troppo grandi
favorire coloro che vogliono stabilirsi
permanentemente piuttosto che i lavoratori
temporanei.

Aiutare l'inserimento di chi vuole lavorare
onestamente

*

Pianificare una politica di aiuti mirati allo sviluppo
socio economico per quei Paesi che esportano
emigrazione in Italia tramite:

- Estinzione del debito estero

- Pianificazione di un nuovo sistema di prestiti statali
e/o privati a bassi tassi di interesse indirizzati a
sviluppare progetti di economia popolare.

Controllare e pianificare i flussi di immigrazione
ponendone un limite che tenga conto della piena
integrazione culturale, sociale ed economica.

Favorire in questo processo i nuclei familiari e
ostacolare l'immigrazione clandestina.

Salvaguardia e maggior attenzione ai profughi
perseguitati, distinguendo tra i profughi e gli altri
immigrati.

Aiutare gli immigrati a contribuire allo sviluppo
italiano predisponendo corsi di lingua e cultura
italiana per aiutarli ad integrarsi completamente.

Istruzione

Obbiettivi:

Migliorare la qualità dell'insegnamento italiano

Stimolare l'artigianato di qualità

*

Lo stato deve garantire il diritto allo studio dalla
scuola materna all'università.

Stabilire criteri di selezione molto severi per
acquisire lo status di insegnante e innalzare il livello
retributivo per incentivare le persone più preparate e
motivate.

Predisporre l'aggiornamento costante del corpo
insegnante.

Istituire corsi professionali per l'artigianato senza
limiti di età per favorire l'inserimento o il
reinserimento dei lavoratori nel campo del lavoro.

Famiglie

Obbiettivi:

Favorire l'inserimento delle donne con figli nel modo
del lavoro

*

Spostare i costi della maternità dai datori di lavoro

alla fiscalità generale.

Ambiente

Obbiettivi:

Favorire l'uso di risorse idriche rinnovabili

Migliorare il rapporto fra le attività umane e
l'ambiente

Diminuire l'inquinamento

Ostacolare la produzione di inquinamento

Evitare sprechi di materie prime

*

Maggiore razionalizzazione e distribuzione delle
risorse idriche, riorganizzando la gestione degli
impianti di contenimento e distribuzione attualmente
frammentate in troppi consorzi non rapportati fra
loro.

Dare la priorità alla raccolta idrica di superficie
rispetto alle risorse idriche sotterranee.

Sviluppare la mentalità di ambiente non come
risorsa da sfruttare, ma come bene da conservare a
livello sia politico che sociale, con l'introduzione sia
nelle scuole di programmi di educazione ambientale
a tappeto e costanti, sia nelle industrie di
riconversione all'ecologico.

Utilizzo delle risorse ambientali culturali (distretti
culturali) con forti investimenti ed incentivi per
creare posti di lavoro nelle aree economicamente
deprese.

Sviluppo di trasporti alternativi delle merci per
ridurre il trasporto su gomma (soprattutto treno).

Piano quinquennale di sviluppo per ridurre l'utilizzo
delle macchine in città con l'incremento di mezzi
pubblici o strutture alternative.

Valutazione dei pericoli di dissesto idrogeologico nel
nostro Paese e valutazione di intervento con
risanamento ambientale e se necessario
abbattimento di tutte le infrastrutture abusive e non,
ritenute dannose per l'uomo e l'ambiente.

Fare pagare i costi delle bonifiche ecologiche alle
aziende che hanno causato l'inquinamento.

Potenziare la ricerca in campo ambientale, con
particolare riguardo alle fonti energetiche non
inquinanti con lo scopo di raggiungere
l'indipendenza energetica.

Stabilire un sovrapprezzo per un consumo idrico
che ecceda il normale fabbisogno giornaliero.

Aumentare l'efficienza con cui si usa l'energia combattendo gli sprechi, sotto forma di calore degradato, sia nei processi di trasformazione sia negli usi finali (calore, freddo, forza, illuminazione).

Sostenere la costruzione di case passive a basso consumo energetico, la cogenerazione nel parco centrali termoelettriche e la produzione di autoveicoli a basso consumo e non inquinanti.

Sostenere la riduzione al minimo dei consumi e la soddisfazione dei consumi residui nei modi meno inquinanti a parità d'investimento.

Ridurre le emissioni di CO2 con un'accurata diagnosi energetica degli utilizzatori finali di energia per capire dove e come, a parità d'investimento, si possono ottenere le maggiori riduzioni di sprechi, inefficienze e usi impropri.

Gli enti pubblici dovrebbero ridurre i propri consumi utilizzando i servizi delle ESCO (Energy Service Company), società che realizzano a proprie spese le ristrutturazioni energetiche dei loro clienti, richiedendo in cambio, per un numero di anni prefissato contrattualmente, i risparmi economici conseguenti ai risparmi energetici che riescono a ottenere.

Sistema di incentivi e disincentivi fiscali finalizzato ad accrescere gli investimenti nelle tecnologie che migliorano l'efficienza energetica.

Politica estera per l'ambiente

Obbiettivi:

Considerare le risorse ambientali come patrimonio di tutta l'umanità

*

Politica ambientale verso i Paesi in via di sviluppo (distrutti dal punto di vista ambientale da organizzazioni multinazionali dei Paesi ricchi).

Presa di posizione dell'Italia in una politica di intesa mondiale per la salvaguardia dell'ambiente, foreste, pesca, inquinamento, sfruttamento delle risorse

Riforma del sistema Radio Televisivo e delle Telecomunicazioni in generale.

Obbiettivi:

Ottenere la massima pluralità nell'informazione e nelle proposte culturali ed educative.

Eliminare i monopoli, i duopoli e gli oligopoli nel mercato delle telecomunicazioni.

Decentralizzazione economica del mercato delle telecomunicazioni per aumentare la concorrenza e il

sostegno finanziario della cultura e dello spettacolo.

*

La proprietà e la gestione sia delle frequenze che degli impianti di diffusione dei segnali devono essere dello Stato.

Sia le frequenze che gli impianti di diffusione devono essere centralizzati e di proprietà dello Stato che gestirà tali servizi a costo zero senza perdite e senza profitti. I costi di manutenzione e di gestione di tali impianti e strutture verranno raccolti tramite, l'assegnazione a società private, delle frequenze e degli spazi per la trasmissione dei segnali video o audio. La centralità degli impianti servirà per ridurre l'inquinamento via etere, la salvaguardia del paesaggio, la sicurezza generale e la concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni.

L'assegnazione delle licenze per trasmettere saranno stabilite in base alla Capacità Trasmissiva della rete.

La Capacità Trasmissiva si stabilirà in base:

- alla potenza espressa dalla rete (disponibilità di canali sia analogici, digitali, satellitari ecc.),

- alla disponibilità finanziaria prodotta dal mercato Radio Televisivo (pubblicità, vendita di spazi e di programmi, ecc.)

- alla richiesta di licenze (numero di operatori che richiederanno le licenze per trasmettere).

Facendo un esempio possiamo dire che ogni assegnatario potrà accedere e gestire una frequenza o canale televisivo, una frequenza o canale radio ecc. in rapporto a quello che sarà la "Capacità Trasmissiva". Questo permetterà una maggior pluralità dell'informazione e permetterà ai gestori di avere maggiori possibilità interattive di comunicazione

Si devono stabilire dei tetti ben precisi e non superabili per la raccolta pubblicitaria.

La raccolta pubblicitaria dovrà essere ripartita equamente tra gli assegnatari di licenze ed in base alla domanda e l'offerta di mercato dell'anno precedente. Tutti i gestori dovranno obbligatoriamente trasmettere una percentuale stabilita di pubblicità di attività senza fini di lucro e di attività produttive che abbiano solamente mercato locale.

Ricreare le regole di utilizzo delle reti televisive e radiofoniche a fini elettorali e di propaganda politica.

Creare un'autorità che faccia rispettare le regole della "par condicio".

Per le licenze concesse agli operatori del settore

telefonico sia mobile che fisso vanno applicate le stesse regole.

Totale liberalizzazione della comunicazione via Internet nel rispetto della legalità.

La base teorica

La base teorica del Movimento per la Democrazia Economica

MDE è basato su una interpretazione libera e indipendente della Teoria dell'Utilizzazione Progressiva o PROUT o Socialismo Progressista e del Neoumanesimo.

Se volete approfondire la teoria, potete visitare il sito dell'Associazione Culturale Proutist Universal www.prout.it, che si occupa, a livello globale, della diffusione di questa teoria e anche il sito www.neoumanesimo.it che presenta il Neoumanesimo.

archivio

archivio attività precedenti

2° Congresso Nazionale

Movimento per la Democrazia Economica: Passiamo all'azione

Tenetevi pronti, il 20 e 21 maggio 2006, la Democrazia Economica comincerà a realizzarsi al congresso di Rimini!

Finalmente progetteremo insieme la nuova società che tutti noi sogniamo.

E' finito il tempo dei furbetti e degli approfittatori.

Progettiamo l'azione: solo obiettivi concreti!

Sentirete dentro di voi la gioia di partecipare e completare un grande progetto basato su uguali opportunità, giustizia e ideali universali.

C'è qualcosa di più eccitante che costruire insieme un futuro per le prossime generazioni?

Cominceremo a realizzare insieme la società migliore che avete sempre desiderato.

Quindi per il 20 e 21 maggio 2006 non prendete impegni: il futuro comincia da ora!

L'ultima Campagna elettorale esasperata nei toni e povera nei programmi ha dato la spinta a molti di noi sostenitori del MOVIMENTO PER LA DEMOCRAZIA ECONOMICA a prendere una decisione in favore di un maggior impegno sociale e politico.

L'idea di metterci in gioco e di rendere concreto il progetto che da anni il nostro movimento persegue non proviene dall'ambizione personale ma dalla convinzione che né il centro destra né il centro sinistra hanno gli strumenti morali e un programma socio economico in grado di assicurare un futuro al nostro Paese.

In questo clima di incertezza e di sfiducia è dovere di ogni italiano impegnarsi in un progetto in grado di coinvolgere l'intera società alla partecipazione democratica

Noi crediamo che la democrazia compiuta debba necessariamente passare attraverso proposte di programma politico in grado di realizzare la democrazia economica. Obiettivi come la garanzia delle minime necessità per tutti, l'aumento costante del potere d'acquisto, devono essere perseguiti per debellare le enormi disparità di ricchezza esistenti, che non permettono più a questo paese di crescere

non solo economicamente ma anche eticamente.

I principi della democrazia economica devono essere la guida per la stesura di un nuovo programma ed è per questo che:

- Il diritto ad avere una condizione economica dignitosa
 - Il diritto a migliorare la propria condizione sociale ed economica
 - Il diritto a controllare i mezzi di produzione
 - Il diritto all'autodeterminazione economica nel territorio in cui si vive
- devono essere presi in considerazione da chi desidera un reale e concreto cambiamento delle sorti dell'Italia.

Per questo motivo invitiamo tutte le persone ad armarsi di un forte sentimento di solidarietà e di servizio all'umanità, e a partecipare al secondo convegno di MDE.

Lavori del congresso:

- 1) Discussione emendamenti e approvazione modifiche del programma
- 2) Discussione e approvazione dello statuto
- 3) Elezione cariche direttive ed eventuale formazione circoli
- 4) Strategia di implementazione di MDE

3° Congresso Nazionale

Unità di pensiero, parola e azione

Rimini 24 e 25 febbraio 2007

Alcuni pensavano che, con l'avvento del governo di centro sinistra, molto sarebbe cambiato. Invece ci siamo trovati con una continuazione di quelle sciagurate scelte fatte dal precedente governo di centro destra.

Illusi tutti quelli che pensavano che bastasse togliere dalla sedia Berlusconi senza pensare di cambiare la mentalità politica e gli iniqui valori neoliberalisti che anche il governo Prodi coltiva e persegue.

Resteranno ancor più delusi coloro che credono ancora ad un governo in grado di fare delle riforme economiche capaci di togliere l'Italia dal pantano della stagnazione.

Non ci sono i soldi per finanziare i progetti ma solo i debiti da coprire. Cercare i soldi per gli investimenti appoggiandosi disperatamente a una nuova e peraltro ingiusta riforma delle pensioni è insensato.

Si parlava di lotta all'evasione fiscale ma, come tutti i governi precedenti, rimane una buona idea non supportata da sufficiente forza morale né da una sufficiente struttura organizzativa in grado di fare i controlli.

La Riforma fiscale è stata come al solito una bufala: non ha toccato la parte più ricca di questo paese cioè quelli che in verità devono molto allo Stato e che anche questa volta non pagano niente.

L'inflazione corre ed i salari rallentano; produciamo poco e siamo invasi da prodotti esteri. Come dire che con una bilancia commerciale sempre più squilibrata occupazione ed investimenti sul territorio italiano vanno in fumo.

Ma la parte più sconcertante di questa coalizione è l'ala radicale che non ha ancora alzato un dito contro quel modello politico economico che hanno fino a ieri duramente criticato, la globalizzazione economica neoliberista, e che oggi si trovano a condividere nelle forme e nelle scelte.

Ricordiamo qualche mese fa la spedizione di Prodi in Cina assieme a qualche centinaio di imprenditori Italiani in cerca di nuovi sodalizi commerciali, la sinistra radicale non ha alzato un dito per denunciare la mancanza di diritti umani dei lavoratori, la mancanza di libertà di espressione nel Paese che è diventato il nostro maggior partner commerciale.

Di quale globalizzazione dal volto umano parlano questi "antagonisti" che giustificano lo sfruttamento ed il totalitarismo solo perché la Cina è un paese comunista e quindi ideologicamente loro amico.

Non è così che si potranno garantire a tutti gli italiani almeno le minime necessità e il sacrosanto diritto all'aumento del potere di acquisto.

La distribuzione della ricchezza non è possibile se non si neutralizzano i centri di potere che ne controllano il valore. La nostra classe politica sta diventando sorda, cieca ed impossibilitata a muoversi solo perché è ormai vecchia nei principi e decrepita nelle idee.

E' ora di cambiare!

Visti i fallimenti del governo Berlusconi e l'incapacità del governo Prodi di interpretare il cambiamento, chi ancora ama questo Paese ha il dovere morale di impegnarsi nella creazione di una nuova coalizione che impedisca ai partiti dei due schieramenti di distruggere completamente la dignità degli Italiani.

Il Movimento per la Democrazia Economica è impegnato alla creazione di questa alternativa. Tutti noi crediamo di avere la forza morale, le idee ed i principi socioeconomici di base per creare il cambiamento.

Il programma e la struttura organizzativa le vogliamo fare insieme a voi. Siete tutti invitati al terzo congresso di MDE, la vostra partecipazione non è solo necessaria ma indispensabile.

Costruisci insieme a noi il futuro dell'Italia!

il Movimento per la Democrazia Economica ti invita a partecipare al congresso nazionale che si terrà a Rimini Viserbella il 24 e 25 febbraio 2007 (arrivo il 23 sera) presso l'Hotel PLAYA.

"Unità di pensiero, parola e azione"

Il congresso servirà a organizzarci meglio per poter diffondere gli ideali di democrazia economica che ci rendono una forza unica in Italia.

L'onestà, la semplicità e la corrispondenza fra gli obiettivi e i mezzi per realizzarli sono la nostra forza reale.

Insieme potremo pianificare la realizzazione della Democrazia Economica nel territorio, attraverso il nostro impegno sociale e politico.

4° Congresso Nazionale

18-19 e 20 aprile 2008 - Verona

Il Movimento per la Democrazia Economica ti invita a partecipare al congresso nazionale. Il congresso servirà a porre le basi per un più proficuo lavoro in questo periodo di rivolgimenti socio-economico-culturali:

- unire gli sforzi delle forze progressiste presenti nella società italiana. -dirigere la società dal ristagno verso il dinamismo sociale ed economico, attra-verso un risveglio culturale e pratico, per ridurre il periodo di sofferenza collettiva.

- pianificare Insieme potremo realizzare degli obiettivi di Democrazia Economica, Partecipativa, Energetica, Culturale nel territorio, attraverso il nostro impegno sociale e politico.

Democrazia Energetica e Democrazia Economica
(Con la partecipazione di Maurizio Pallante il 19 aprile alle 17:30)

La radice delle crisi odierne, sia economiche che

am-bientali, risiede nell'eccessiva accumulazione di ricchezze nelle mani di poche persone.

Le risorse, controllate da pochi individui, sono usate per il puro profitto e le persone comuni sono divenute consumatori delle ricchezze della terra.

L'economia si e' trasformata in finanza, dove si cerca il puro profitto da denaro, senza produzione di beni.

I due filoni economici tradizionali si dimostrano incapaci di risolvere i nuovi problemi sorti da questi cambiamenti .

Il sistema comunista e l'economia di stato sono morti da tempo, mentre l'economia capitalista rivela la sua incapacità a risolvere i problemi.

Servono nuove idee per una nuova economia basata su nuovi principi, che restituisca dignità e diritti a tutti gli esseri umani.

Un'economia umana, basata sul consumo razionale e profitto razionale che non arricchisce pochi folli assetati di potere.

Un'economia dove il valore esistenziale degli esseri viventi valga più del loro valore utilitario.
Quindi economia solidale e decentrata, gruppi d'acquisto, autocostruzione, produzione di beni essenziali a basso impatto ambientale, produzione di energia su piccola scala, uso oculato delle risorse idriche sono alcuni degli ingredienti necessari per costruire questa nuova microeconomia.

La guerra dell'energia si vince producendo energia in piccola scala, il potere d'acquisto si recupera comprando direttamente dal produttore e costruendo da sè quello che si può.

Ma l'ingrediente fondamentale per costruire la nuova economia è la generosità, il sacrificio, l'interesse genuino per il benessere e lo sviluppo fisico, mentale e spirituale di tutti. Senza questo ingrediente la guerra contro lo sfruttamento e l'avidità è già persa in partenza.

Luogo del Congresso:
Comunità degli Stigmatini,
Via Sezano, 28 - Loc. Sezano37034 Verona (VR) -
Telefono 045550012 - fax 045550811

Prenotazione (entro il 15 aprile)
Telefonare a: 0458880558 - 3771215115 -
3333026641

Appuntamenti

Attività pubbliche del Movimento per la Democrazia Economica



**2007-11-04 Ponte di Piave (TV) - BIO
NATURAE**



**2007-11-18 Giavera del Montello - BIO
NATURAE**

Statuto

Statuto del Movimento per la Democrazia Economica

ART1) Denominazione e Sede.

Il Movimento per la D. E. , detto anche "Democrazia Economica" da qui in poi denominato MDE o Movimento, il cui simbolo sarà scelto con apposita delibera, ha sede in Treviso, via Zermanese, 73. La sede potrà essere variata senza cambiare lo statuto.

ART2) Principi ispiratori di MDE

MDE ha come scopo lo sviluppo e la realizzazione della Democrazia Economica e partecipativa.

In particolare i seguenti quattro diritti sono fondamento del Movimento:

1) Diritto ad avere una condizione economica dignitosa

Garantire a tutti la disponibilità delle minime necessità compresi alimenti, vestiario, abitazione, sanità e istruzione. Il diritto al lavoro è un requisito fondamentale per la garanzia delle minime necessità. Lo stato deve sostenere chi non è in grado di essere autosufficiente. Questo non è solo un diritto individuale, ma anche un necessità per lo sviluppo collettivo.

2) Diritto a migliorare la propria condizione

Incrementare costantemente il potere d'acquisto delle persone redistribuendo la ricchezza. Sviluppare l'utilizzo delle risorse locali e sostenere la produzione di beni essenziali per soddisfare il consumo dell'intera popolazione.

3) Diritto a controllare i mezzi di produzione

Dare alle persone il diritto di decidere dell'economia locale: MDE sostiene e promuove forme di organizzazione del lavoro il più possibile gestite da sistemi basati sulla cooperazione coordinata, che permettano ad ogni lavoratore di essere imprenditore dell'azienda per la quale lavora, partecipando alle decisioni, agli utili e ai rischi.

4) Diritto alla sovranità economica nel territorio in cui si vive

Diritto di controllo delle risorse territoriali e della programmazione economica da parte della popolazione. La sovranità sull'economia e sulle risorse spetta alle persone che vivono in quell'area. Salvaguardia da ingerenze speculative economico finanziarie esterne.

La base teorica di MDE è liberamente ispirata ai principi socio economici della Teoria dell'utilizzazione progressiva (Prout) e ai valori del

Neoumanesimo proposti da Prabhat Ranjan Sarkar.

MDE aderisce liberamente ai seguenti principi partecipativi:

1) persegue l'obiettivo politico di attribuire ai cittadini il potere sovrano di decidere direttamente rispetto ad ogni scelta che li riguardi in ambito politico, sociale, economico e fiscale, nei modi e nei tempi storicamente realizzabili, al fine di edificare un mondo più pacifico, più equo socialmente e più rispettoso dell'ambiente e per la piena realizzazione dei diritti di ogni essere umano così come enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

2) coerentemente pratica da subito al proprio interno i principi e gli obiettivi che persegue al proprio esterno, implementando ogni strumento tecnico e normativo che consenta il massimo della partecipazione ad ogni singolo iscritto relativamente alla intera gestione del Movimento stesso secondo lo statuto e i regolamenti che dovranno avere la caratteristica fondamentale di essere sempre sotto il controllo e modificabili in qualsiasi momento dagli iscritti secondo le maggioranze indicate nello statuto.

ART3) MDE non ha scopo di lucro. La collaborazione volontaria degli associati costituisce il Movimento politico con lo scopo di promuovere iniziative culturali, politiche, sociali e formative tra tutti coloro che si riconoscono nell'ideale della democrazia economica e partecipativa, al fine di diffondere tali ideali e, politicamente, applicare riforme e provvedimenti ad essi ispirati.

MDE sostiene:

1) Il sostegno della cooperazione coordinata e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, così come enunciato negli articoli 45 e 46 della Costituzione Italiana;

2) Lo sviluppo di strumenti professionali, tecnologici e finanziari per l'utilizzazione delle risorse in loco;

3) L'integrazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva di chi proviene da un'altra area;

4) Il rafforzamento delle Istituzioni democratiche attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni politiche, sociali, economiche;

5) La promozione e il sostegno di liste elettorali per le elezioni politiche europee e nazionali, nonché per quelle amministrative;

6) Lo svolgimento di attività economiche dirette al sostegno degli scopi associativi, nonché la promozione e la realizzazione di iniziative editoriali, giornalistiche e radiotelevisive volte alla diffusione delle finalità associative, nell'ambito delle disposizioni dell'ordinamento vigente sulla legge per l'editoria, la stampa e le trasmissioni radiotelevisive;

7) L'organizzazione e la promozione di incontri, conferenze, dibattiti, congressi, riunioni conviviali.

ART4) Il patrimonio di MDE è costituito da:

- 1) quote associative versate dai soci;
- 2) contributi volontari versati dai soci e dai terzi;
- 3) contributi versati dagli eletti nelle Istituzioni;
- 4) beni mobili ed immobili acquistati o donati;
- 5) sottoscrizioni pubbliche e qualsiasi attività di raccolta ammessa dalla legge;
- 6) proventi da attività editoriali e conviviali.

MDE esclude dai suoi proventi qualsiasi eventuale forma di finanziamento proveniente da chiunque non condivida i principi ispiratori del movimento.

Il piano di distribuzione è predisposto dal Segretario delle Finanze il quale propone i criteri di ripartizione delle risorse. La relazione di bilancio, redatta dal Segretario delle Finanze e sottoscritta dal Presidente, viene portata all'approvazione del Comitato esecutivo e del Consiglio nazionale, indi all'approvazione dei Circoli nazionali, nell'ultima riunione annuale in sede di Assemblea permanente o generale. L'esercizio sociale si chiude entro il 31 dicembre di ogni anno.

ART5) Sono soci tutti i cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che abbiano aderito al Movimento, condividendo il programma politico e le finalità, purché i loro interessi sociali ed economici si identifichino con l'area di giurisdizione del Circolo.

Ogni socio è tenuto allo svolgimento di attività inerenti lo scopo e le finalità associative nonché al rispetto delle norme statutarie e regolamentari e delle decisioni democraticamente assunte.

I soci, in regola con il versamento della quota associativa annuale, esercitano i diritti politici loro ascritti secondo quanto stabilito dal presente Statuto e disciplinato dai regolamenti.

Il versamento della quota associativa deve avvenire entro il mese di marzo (rinnovo); il mancato versamento entro tale data comporta automaticamente la decadenza della qualità di socio. La quota associativa è proposta annualmente dal Segretario delle finanze e approvata dal Congresso annuale dei Circoli. Solo i soci che abbiano già versato la quota per l'anno in corso possono esercitare il diritto di voto nelle Assemblee.

I soci sono gli unici titolari della sovranità del Movimento. Le prerogative esecutive attribuite agli organi direttivi, ed esercitate secondo quanto disposto dallo Statuto e dai regolamenti, non cancellano né attenuano questo diritto.

ART6) La qualità di socio si perde per:

- Dimissioni
- Espulsione
- Mancato rinnovo
- Morte

Le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio esecutivo del Circolo di appartenenza che provvederà a trasmetterle agli organi nazionali del Movimento. Le dimissioni hanno effetto immediato ed estinguono eventuali procedimenti disciplinari in corso.

L'espulsione viene comminata in seguito a provvedimento disciplinare.

Il mancato rinnovo consegue all'omesso pagamento della quota associativa annuale.

ART7) Sono organi del Movimento:

- I Circoli;
- Il Congresso annuale dei Circoli;
- I Coordinamenti regionali;
- Il Consiglio nazionale;
- Il Comitato esecutivo nazionale;
- Il Presidente nazionale;
- Il Segretario nazionale;
- Il Segretario delle Finanze;
- Il Segretario della Promozione e Pubblicazioni;
- Il Segretario per il Servizio Sociale;
- Il Collegio nazionale dei Probiviri;
- Il Congresso nazionale.

ART8) I Circoli.

1) I Circoli costituiscono l'organizzazione politica fondamentale di MDE. L'insieme dei Circoli costituisce il Movimento. L'Assemblea generale dei soci nazionale è sostituita dalle Assemblee generali dei soci di ogni Circolo. I Circoli sono costituiti da un minimo di cinque iscritti a MDE con atto formale di costituzione, adottando lo statuto nazionale, e hanno autonomia legale e finanziaria nei limiti previsti dallo statuto. I Circoli sono costituiti su base territoriale ma possono essere costituiti anche Circoli aziendali e universitari, con le stesse modalità e gli stessi diritti e doveri previsti per quelli territoriali.

I Circoli sono costituiti su base territoriale ma possono essere costituiti anche Circoli aziendali e universitari, con le stesse modalità e gli stessi diritti e doveri previsti per quelli territoriali.

I Circoli possono votare e comunicare attraverso reti elettroniche, ma devono comunque garantire a tutti gli iscritti al Circolo la possibilità di partecipare e

decidere sulle attività.

Per la sua natura democratica MDE non determina le scelte del singolo Circolo, a cui compete totale autonomia politica per quanto concerne l'ambito di sua competenza, con l'unico obbligo del rispetto delle finalità associative, delle regole interne stabilite dallo Statuto e dai regolamenti e delle deliberazioni democraticamente assunte dagli altri Circoli e dagli organi direttivi.

2) Alla vita associativa del Circolo partecipano coloro i quali aderiscono formalmente (tesseramento) al Circolo stesso, ma anche coloro i quali, pur non essendo iscritti, risiedono nell'area in cui ha la sede il Circolo, purché i loro interessi sociali ed economici si identifichino con l'area di giurisdizione del Circolo. Ogni iscritto può comunque partecipare alle attività degli altri circoli. I diritti elettorali attivi e passivi, la partecipazione all'Assemblea dei soci e ad ogni altro organismo previsto, sono riservati ai soci. Ogni socio può esercitare il diritto elettorale attivo soltanto nel Circolo in cui è iscritto e può iscriversi ad un solo Circolo. L'iscrizione ad un Circolo garantisce contestualmente la fruizione dei diritti riconosciuti ad ogni iscritto a MDE; l'adesione e la collaborazione politica - elettorale sono volontarie e presupposte.

3) Sono organi del Circolo:

- L'Assemblea generale dei soci;
- Il Presidente del Circolo;
- Il Consiglio esecutivo;
- Il Segretario delle Finanze;
- Il Segretario della Promozione e Pubblicazioni;
- Il Segretario per il Servizio Sociale;
- L'Assemblea permanente.

4) L'Assemblea generale dei soci è composta dai soci iscritti al Circolo. Provvede alla elezione del Presidente, del Consiglio esecutivo e dei Segretari. Ogni socio ha diritto ad esprimere un solo voto ed è ammessa la delega per il numero massimo di un socio. È fatto obbligo al Presidente del Circolo convocare l'Assemblea almeno una volta all'anno e provvedere, in quella sede, attraverso apposita relazione, a rendicontare sull'attività svolta.

L'Assemblea generale può essere convocata in via straordinaria, qualora ne facciano formale richiesta, redatta dell'ordine del giorno, un quarto degli aderenti al Circolo, o il 50%+1 dei componenti il Consiglio esecutivo. L'Assemblea generale, regolarmente convocata, ha validità con qualsiasi numero di partecipanti.

5) Il Presidente è eletto dall'Assemblea generale, dura in carica due anni e può essere rieletto (solo per un secondo mandato consecutivo). È il rappresentante legale del Circolo e suo portavoce;

fa parte del coordinamento regionale e cura i contatti con il Movimento. Convoca l'Assemblea generale e il Consiglio esecutivo, dei quali cura la redazione dell'ordine del giorno.

6) Il Segretario della Promozione e Pubblicazioni si occupa di pianificare e sviluppare la promozione di MDE all'interno dell'area di sua competenza, attraverso l'uso di pubblicazioni e con qualsiasi altro mezzo di comunicazione.

7) Il Segretario per il Servizio Sociale si occupa di promuovere e coordinare attività di soccorso, servizio sociale e qualunque tipo di attività volontaria possa migliorare il tenore di vita e la vivibilità dell'area di competenza, anche in collaborazione con associazioni di volontariato ed enti statali.

8) Il Consiglio esecutivo è l'organo rappresentativo ed esecutivo del Circolo, ed ha funzioni di indirizzo politico (in conformità alle richieste dei soci). È composto da un massimo di 5 membri rieleggibili (solo per un secondo mandato), tra cui il Presidente e I Segretari. È convocato e presieduto dal Presidente. La frequenza delle riunioni è stabilita - autonomamente da ogni Circolo - dai componenti stessi del Consiglio. Il verbale di ogni riunione è redatto a cura di un membro del Consiglio e affisso nella sede del Circolo.

9) L'Assemblea permanente è l'organo politico del Circolo. Alle sue riunioni possono partecipare i soci ma anche i cittadini non soci (facendo salvi i diritti dei primi). La frequenza delle riunioni - coordinata con gli altri Circoli - è mensile, ma possono essere previste convocazioni straordinarie disciplinate dallo specifico regolamento.

In sede di Assemblea permanente i partecipanti hanno diritto di presentare proposte e, qualora esse venissero appoggiate da un numero minimo di partecipanti - definito dal regolamento - saranno poste in votazione. Qualora la proposta sia approvata dalla maggioranza essa è approvata dal Circolo. Le proposte presentate possono riguardare sia l'ambito territoriale di competenza del Circolo, sia relative a questioni di politica regionale e/o nazionale; in questi casi la proposta approvata dal Circolo viene trasmessa al coordinamento regionale il quale provvede a trasmettere il testo - nel caso di proposta "regionale" - ai Circoli presenti nella regione per la votazione, oppure, quando essa riguarda il programma nazionale, il coordinamento regionale provvede a trasmetterla - tramite il Consiglio nazionale - ai Circoli di tutta Italia, per le successive votazioni. L'Assemblea permanente è l'organo preposto alla verifica democratica delle deliberazioni del Comitato esecutivo nazionale

sottoponibili alla clausola di salvaguardia democratica (ART12 comma 3). Per la corretta periodicità delle sedute e della vita democratica interna, l'Assemblea permanente entra in regime contestualmente alla disponibilità della sede, ovvero a seguito della fine dell'esercizio provvisorio.

10) Finché il Circolo non sarà in grado di esercitare l'autonomia economica, i proventi del tesseramento, ed ogni altra forma di finanziamento previsto, confluiranno nella cassa centrale di MDE. Qualora il Circolo disponesse delle risorse sufficienti a garantire la copertura delle spese di cui trattasi, verrebbe ad applicarsi, e fintanto che tale condizione persistesse, il regime di autonomia economica, fatta salva l'erogazione verso MDE di una quota parte dei proventi del tesseramento.

11) Il Segretario delle Finanze è responsabile della tenuta della contabilità del Circolo; diretta in regime di autonomia economica, indiretta in caso di dipendenza economica.

ART9) Congresso annuale dei Circoli. Assemblea di coordinamento nazionale dell'attività dei Circoli, convocata dal Consiglio nazionale. Ad esso partecipano i delegati di tutti i Circoli nazionali in ragione di uno per Circolo (scelto tra i componenti del Consiglio esecutivo). Il Congresso ha lo scopo di confrontare le esperienze, le iniziative, le proposte locali assunte dai Circoli, ma anche di elaborare documenti politici e proposte da sottoporre ai Circoli.

ART10) Coordinamento regionale. È organo di coordinamento dell'attività dei Circoli a livello regionale; non ha compiti di indirizzo politico.

È composto dai Presidenti dei Circoli presenti sul territorio regionale. La frequenza delle riunioni - coordinata con quella dei Circoli e degli altri coordinamenti regionali - è mensile, ma possono essere previste convocazioni straordinarie disciplinate da specifico regolamento.

Nel suo seno viene eletto il coordinatore regionale il quale entra a far parte del Consiglio nazionale.

Al coordinamento regionale pervengono le proposte approvate nei singoli Circoli e relativi all'ambito politico regionale e/o nazionale.

Compito del coordinamento regionale consiste nel trasmettere tali proposte a tutti i Circoli presenti sul territorio regionale per la discussione, la votazione e approvazione delle medesime. La proposta approvata da un Circolo e trasmessa agli altri Circoli e votata dal 25%+1 degli iscritti a livello regionale, è approvata. Nel caso di proposta relativa all'ambito nazionale, essa viene trasmessa al Consiglio nazionale, il quale provvede a trasmetterla ai Circoli nazionali, per l'ulteriore discussione e approvazione

a livello nazionale. Le deliberazioni assunte dai Circoli - sia quelle relative allo specifico ambito territoriale, sia quelle relative all'ambito regionale - devono essere trasmesse, a cura del Coordinamento regionale, ai rappresentanti di MDE eletti nelle Istituzioni. Il Coordinamento regionale può inoltre, convocare periodicamente, in apposite riunioni, gli eletti nelle Istituzioni (sino a livello regionale) allo scopo di monitorare il coordinamento dell'attività politica degli eletti con quella dei Circoli.

ART11) Il Consiglio nazionale. È organo di coordinamento e indirizzo politico nazionale e dura in carica 2 anni rinnovabili (solo per un secondo mandato). È composto:

- Dai coordinatori regionali;
- Dai componenti del Comitato esecutivo nazionale;
- Dai rappresentanti di MDE eletti in Parlamento.

Coordina a livello nazionale l'attività dei Circoli, trasmettendo le proposte emerse a livello regionale. Questa specifica funzione, essendo necessario espletarla mensilmente, può essere demandata ad un apposito organismo costituito al suo interno e composto da un minimo di 6 ad un massimo di 10 membri nominati a rotazione.

Le riunioni ordinarie del Consiglio nazionale sono convocate dal Segretario di MDE almeno quattro volte l'anno, salvo convocazioni straordinarie richieste dal Segretario stesso, dal Comitato esecutivo nazionale (a maggioranza) o dal Consiglio nazionale (1/3). Le riunioni ordinarie - e straordinarie - coordinano l'attività politica dei gruppi parlamentari con quella di MDE e dei Circoli che lo costituiscono.

Il Consiglio nazionale ha funzioni di indirizzo politico (equiparandolo ad ogni iscritto). Nel caso di deliberazione approvata dai 2/3 dei membri, la proposta è approvata; nel caso non si raggiunga tale consenso allora si procede all'utilizzazione del criterio del voto "ponderato", sulla base del numero relativo di iscritti per ogni regione ed attribuito ad ogni coordinatore regionale presente nel Consiglio nazionale.

ART12) Il Comitato esecutivo nazionale. È l'organo esecutivo e di indirizzo politico (equiparandolo ad ogni iscritto). È composto di 11 membri tra cui il Presidente, il Segretario e I Segretari nazionali. I suoi componenti sono eletti da tutti i soci di MDE attraverso apposita elezione da tenersi in tutti i Circoli del Paese nello stesso giorno. Ogni iscritto a MDE ha diritto di presentare la propria candidatura alla carica di Segretario, di Presidente, di Segretario delle Finanze e di Consigliere, secondo le procedure stabilite da apposito regolamento. Dura in carica due anni e i suoi componenti possono ricandidarsi (solo per un secondo mandato consecutivo). È convocato e presieduto dal

Segretario il quale provvede a redigere l'ordine del giorno. In caso di impedimento del Segretario, il Presidente ne assume temporaneamente le funzioni; in caso di impedimento del Presidente assumerà tali funzioni il più anziano d'età fra i Consiglieri di più antica iscrizione.

Competenze:

- Esecutive. Pone in atto le deliberazioni di MDE;
- Politiche. Formula proposte di indirizzo (equiparandolo ad ogni iscritto). Le proposte del Comitato esecutivo nazionale vengono trasmesse al Consiglio nazionale per l'approvazione; se la proposta in questione viene approvata dal Consiglio nazionale a maggioranza semplice, essa è da considerarsi approvata.
- Ha competenza sulle decisioni strategiche e tattiche di MDE e sulle questioni urgenti. Tuttavia su alcune questioni, la cui decisione in merito può modificare l'indirizzo politico di MDE, è prevista l'applicazione della "clausola di garanzia democratica" secondo la quale alcune deliberazioni (decisioni in merito alla partecipazione elettorale o relativo ad eventuali accordi politici o alleanze con altri partiti) possono essere assunte soltanto previa consultazione generale dei soci attraverso votazione da attuarsi nei Circoli nazionali.
- Rappresentative. Rappresenta MDE verso l'esterno e conduce eventuali trattative con altri soggetti politici.
- Disciplinari. Il Comitato esecutivo nazionale può attivare pratica di commissariamento verso Circoli che, in spregio alle finalità di MDE, delle sue regole e deliberazioni, violassero le regole democratiche e statutarie.

ART13) Il Segretario nazionale. Il Segretario è eletto da tutti i soci di MDE. Dura in carica due anni e può ricandidarsi (solo per un secondo mandato consecutivo). Rappresenta MDE di cui è portavoce nazionale. Convoca e presiede il Comitato esecutivo nazionale e il Consiglio nazionale. Può istituire apposito ufficio di segreteria allo scopo di coadiuvare l'attività, e può altresì nominare i responsabili nazionali di settore aventi funzione consultiva.

In caso di impedimento permanente o di dimissioni il Presidente provvede alla sua sostituzione temporanea, sino alla indizione di nuove elezioni e alla proclamazione del nuovo Segretario.

ART14) Il Presidente nazionale. È eletto da tutti i soci di MDE. Dura in carica 2 anni e può ricandidarsi (solo per un secondo mandato consecutivo). Ha la rappresentanza legale nazionale di MDE di fronte a terzi e in giudizio, nomina legali e difensori. È garante dello Statuto e, in questa veste, presiede il Collegio dei Probiviri. In caso di impedimento permanente o di dimissioni, il

Segretario provvede alla sua sostituzione temporanea sino all'indizione di nuove elezioni e alla proclamazione del nuovo Presidente.

ART15) Il Congresso nazionale. È organo pre elettorale atto a definire le linee politico strategiche dei candidati alla elezione del Comitato esecutivo nazionale. È convocato dal Presidente di MDE previa delibera del Consiglio nazionale che ne fissa la data e il luogo. La data di celebrazione del Congresso nazionale deve essere fissata entro i termini stabiliti per la presentazione delle candidature e un mese prima delle elezioni in discorso. Il Congresso nazionale si riunisce in via ordinaria ogni 2 anni. Partecipano al Congresso nazionale i Presidenti di tutti i Circoli nazionali (o, nell'eventualità, loro rappresentanti) i quali trasmettono, ai relativi Circoli, i documenti programmatici dei vari candidati.

Il Congresso nazionale ha competenza esclusiva relativa alle proposte di modifica dello Statuto. Le proposte di modifica vengono presentate dai proponenti e discusse in sede congressuale; le proposte approvate dal 50% +1 dei delegati vengono trasmesse ai Circoli nazionali e sottoposte a votazione e approvazione. Qualora, a livello nazionale, le proposte di modifica vengano approvate dai 2/3 degli iscritti a MDE. (fatta salva l'aliquota minima del 25%), la modifica è approvata ed entra in vigore a decorrere dal giorno successivo.

Il Congresso nazionale può essere convocato in via straordinaria da:

- 1/4 dei soci di MDE;
- 2/3 dei componenti del Consiglio nazionale.

ART16) Per la modifica degli articoli 2, 3 e 16 è necessaria la maggioranza qualificata dei 3/4 degli iscritti ad MDE, considerata sul 100% degli aventi diritto.

ART17) Il Segretario delle Finanze. È eletto da tutti i soci di MDE; dura in carica 2 anni e può essere rieletto (solo per un secondo mandato). In caso di impedimento permanente o di dimissioni è temporaneamente sostituito dal Presidente sino all'indizione di nuove elezioni.

Cura direttamente o attraverso collaboratori da lui nominati, i rapporti con i Segretari delle Finanze dei Circoli. Sotto la sua piena ed esclusiva responsabilità, ha l'incarico di tenere la contabilità di MDE, incassare i proventi e disporre i pagamenti. Redige il rendiconto annuale da approvarsi in sede di Consiglio nazionale.

ART18) Il Collegio Nazionale dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e da due supplenti eletti dal Consiglio nazionale più il Presidente di

MDE secondo le modalità previste da apposito regolamento. Restano in carica 5 anni e sono rieleggibili (solo per un secondo mandato). Le sue decisioni sono inappellabili (a parte i casi stabiliti sub ART19).

È competente a giudicare:

1) le infrazioni disciplinari commesse dai soci di MDE;

2) le infrazioni alle regole di affiliazione commesse dai Circoli e le controversie tra Circoli e MDE;

3) i ricorsi relativi alla conformità allo Statuto degli atti propugnati dagli organi di MDE nazionali e/o locali;

4) i ricorsi contro le operazioni elettorali e la proclamazione degli eletti. Contro le decisioni inappellabili è ammessa l'impugnazione per revocare innanzi lo stesso organo, relativamente ai fatti non conosciuti all'epoca del giudizio. Le decisioni del Collegio sono prese a maggioranza con l'intervento di almeno tre membri, di cui due effettivi. In caso di dimissioni o impedimento permanente, il membro viene sostituito da colui che sia risultato primo dei non eletti nella relativa elezione. Qualora, complessivamente, i membri del Collegio fossero meno di tre si procede ad elezione suppletiva dei componenti mancati. In caso di parità nelle votazioni, il voto del Presidente vale il doppio.

ART19) Ogni socio che ritenga sia stata violata una norma statutaria, commessa un'infrazione disciplinare o attività comunque lesiva dell'integrità morale e/o degli interessi politici di MDE, può promuovere il procedimento disciplinare davanti il Collegio con ricorso scritto. Il procedimento si svolge nel rispetto delle regole del contraddittorio e del diritto di difesa, secondo le norme dell'apposito regolamento. Le sedute dell'organo giudicante non sono pubbliche. Il procedimento disciplinare non può durare oltre 30 gg. le decisioni sono depositate presso la Segreteria del Collegio e ciascun socio può prenderne visione. Le misure disciplinari sono:

1) il richiamo: inflitto per fatti di lieve entità;

2) la sospensione: inflitta per gravi mancanze. In caso di recidiva o in caso di attività contrastanti con le direttive degli organi di MDE, qualora ciò non comporti l'espulsione;

3) l'espulsione: è inflitta per indegnità morale o politica e per infrazioni gravi alla disciplina di MDE;

4) la revoca dell'affiliazione: equivale all'espulsione. La revoca dell'affiliazione di un Circolo o di altra

associazione riconosciuta da MDE.

Il provvedimento di espulsione o di revoca dell'affiliazione è sempre reso pubblico. Il Comitato esecutivo, ove ricorrano gravi e certificati atti politici, può deliberare, previo parere conforme del Collegio dei Probiviri, il commissariamento dei Circoli, secondo quanto disposto dallo Statuto e dai regolamenti.

Gravi motivi sono:

1) Impossibilità di funzionamento;

2) irregolarità di carattere amministrativo;

3) deviazioni dai principi e dagli scopi di MDE;

4) indegnità morale (sub ART23);

5) inadempienza ingiustificata al mandato elettorale;

6) condanna per reati penali o gravi reati finanziari passati in giudicato;

ART20) Per tutte le cariche elettive è richiesta l'approvazione del 50%+1 del relativo corpo elettivo presente. Nel caso nessuno dei candidati abbia raggiunto il 50%+1, si procede a ballottaggio fra i due candidati più votati. Nel caso di candidatura unica, si procede ad effettuare un referendum confermativo nel relativo corpo elettivo presente.

ART21) Le cariche elettive sono revocabili se il 50%+1 del relativo corpo votante non ha più fiducia nell'eletto. I relativi referendum di revoca sono proposti dal 25% del corpo votante relativo con le modalità espresse nel regolamento.

ART22) Ad ogni livello le deliberazioni del 50%+1 del corpo votante relativo hanno prevalenza sulle decisioni dei relativi eletti.

ART23) Tutti i nostri candidati e attivisti sono tenuti a rispettare il codice etico del movimento, deciso da regolamento.

ART24) MDE promuove lo scambio di informazioni sulle attività degli organi e degli eletti nelle istituzioni attraverso gli strumenti definiti nel regolamento.

ART25) l'iscrizione a MDE è compatibile con l'iscrizione ad altri partiti o movimenti. Coloro che hanno incarichi in o sono eletti per altri partiti non possono assumere incarichi statuari in MDE.

ART26) Il Consiglio Nazionale emana un regolamento sulle incompatibilità tra le cariche di MDE e gli incarichi di rappresentanza esterna e istituzionali; sulla determinazione e presentazione delle candidature; delle candidature nelle elezioni regionali, provinciali e comunali. Per tutto quello non definito in questo statuto si rimanda al regolamento scritto, approvato e disciplinato dal Consiglio Nazionale. Ogni altro organo del movimento

attraverso i propri rappresentanti potrà suggerire modifiche al regolamento che verranno discusse e approvate dal Consiglio Nazionale.

Regolamento

PATRIMONIO DI MDE

1) La quota del tesseramento annuale viene decisa dal consiglio annuale dei circoli; La quota di tesseramento viene versata in misura minima del 30% alla cassa centrale di MDE, mentre il 70% rimane a disposizione dei circoli per le spese di gestione corrente.

2) Gli eletti per MDE nelle istituzioni che percepiscono regolare compenso devono versare quale contributo almeno il 25% del compenso al netto delle ritenute.

3) Tutti i beni mobili od immobili donati od acquistati da MDE non possono essere ceduti o venduti senza delibera del comitato esecutivo nazionale su proposta del segretario nazionale delle finanze e ratifica del consiglio nazionale.

4) sottoscrizioni pubbliche e qualsiasi attività di raccolta ammessa dalla legge, regolarmente documentate dal circolo, verranno gestite direttamente dai circoli locali che hanno promosso l'attività e non verranno rimborsate anche in caso di recessione.

5) I proventi da attività editoriali e conviviali verranno gestiti direttamente dai circoli promotori tranne un rimborso pari al 30% dei proventi delle attività editoriali.

6) Le richieste di contributi da parte dei segretari delle finanze di circolo al segretario delle finanze nazionale devono pervenire entro il mese di marzo di ogni anno, complete di documentazione e progettazione esecutiva.

MODALITÀ DI CANDIDATURA ED ELEZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Ogni circolo può candidare al massimo una sola persona per ogni carica da eleggere:

- Il Presidente nazionale;
- Il Segretario nazionale;
- Il Segretario delle Finanze;
- Il Segretario della Promozione e Pubblicazioni;
- Il Segretario per il Servizio Sociale;
- Consigliere

Tali candidature vengono trasmesse al consiglio nazionale entro 30 gg dalla convocazione delle elezioni, viene quindi stilata una lista dei candidati in ordine alfabetico divisi per carica.

Il presidente nazionale indice le elezioni da effettuarsi contemporaneamente in tutti i circoli.

Le modalità di svolgimento delle elezioni devono garantire la segretezza del voto ed ogni circolo (o più circoli insieme) devono organizzare un comitato elettorale che garantisca la regolarità dello scrutinio e la trasmissione dei dati al collegio dei probiviri entro 24 ore dalla chiusura dei seggi.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ogni coordinamento regionale può candidare un solo rappresentante al collegio dei probiviri.

Per accedere a tale candidatura è necessario avere i seguenti requisiti:

- a) aver compiuto 35 anni
- b) essere iscritto ad MDE da almeno 5 anni (fatto salvo la prima elezione)
- c) Non avere altre cariche in MDE o in istituzioni pubbliche per conto di MDE

La votazione a scrutinio segreto deve avvenire secondo le seguenti modalità:

- a) Presenza del 50 % almeno dei componenti del consiglio nazionale
- b) Tre preferenze per scheda
- c) In caso di parità di risultato si provvederà al ballottaggio tra i candidati in pareggio con unica preferenza

INFRAZIONI DISCIPLINARI

Ogni richiesta di pronunciamento ricevuta dal collegio dei probiviri va valutata ponendo in atto il seguente iter minimo:

- a) verifica dei fatti con acquisizione di testimonianze o quant'altro per chiarire la situazione
- b) comunicazione scritta alla persona interessata all'indagine in cui si evidenzia la motivazione del provvedimento di indagine
- c) Acquisizione di memorie difensive scritte o verbali
- d) Verbalizzazione di tutto l'iter procedurale, tali verbali possono essere visionati dai soci di MDE che ne facciano richiesta scritta e motivata.
- e) I verbali non possono essere forniti in forma scritta se non al diretto interessato e nel caso che nel provvedimento vi siano menzioni ad altre persone, il verbale può essere rilasciato solo con autorizzazione scritta delle persone menzionate nel verbale stesso.
- f) Le comunicazioni di espulsione verranno rese pubbliche tramite circolare interna a tutti i circoli fornendo solo il nominativo della persona interessata dal provvedimento e non la motivazione.

Il collegio dei probiviri una volta insediato deve redigere entro 30 gg dalla sua nomina il

regolamento di attuazione delle misure disciplinari. In caso di mancato rispetto delle normative statutarie da parte di uno o più componenti del collegio dei probiviri, il collegio stesso verrà congelato provvisoriamente e comunque non oltre 30 gg per permettere al consiglio nazionale di riunirsi in seduta straordinaria e votare un comitato di tre saggi per giudicare i fatti che coinvolgono i probiviri.

Al termine dell'indagine ed una volta stabilite le responsabilità il collegio dei probiviri tornerà operativo ed i verbali di indagine resi pubblici in tutti i circoli.

INCOMPATIBILITA' DI CARICHE STATUTARIE NON POSSONO RICOPRIRE CARICHE STATUTARIE IN MDE:

- a) Eletti a cariche istituzionali in liste di altri partiti (anche se alleati)
- b) Coloro che svolgono incarichi di responsabilità in organi di altri partiti
- c) Coloro che hanno incarichi in magistratura
- d) Coloro che hanno subito condanne passate in giudicato per reati contro la persona, contro il patrimonio o reati gravi finanziari
- e) Coloro che abbiano subito provvedimenti disciplinari gravi all'interno di MDE non ancora estinti

SOSPENSIONE PROVVISORIA CARICHE:

- a) Coloro che hanno in corso procedimenti processuali per gravi reati (fino al chiarimento della posizione processuale)
- b) Candidati in liste elettorali non alleate a MDE

POSSONO RICOPRIRE CARICHE STATUTARIE IN MDE:

- a) Coloro che occupano posizioni di responsabilità in associazioni di volontariato, onlus o movimenti spontanei che non abbiano difformità di interessi con MDE
- b) Eletti in istituzioni locali in liste civiche o non allineate con altri partiti

DETERMINAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

ELEZIONI COMUNALI

Ogni circolo decide il capolista (candidato sindaco) e la composizione dei rappresentanti di lista usando lo strumento delle votazioni primarie che devono sottostare alle seguenti modalità:

ELENCO CANDIDATI SINDACO IN ORDINE ALFABETICO - votazione da parte di tutti i soci ed i simpatizzanti dichiarati di MDE iscritti nelle liste elettorali di quel comune, possibilità di una sola preferenza.

ELENCO CANDIDATI COMPAGINE DI LISTA - votazione da parte di tutti i soci ed i simpatizzanti dichiarati di MDE iscritti nelle liste elettorali di quel comune, possibilità di 4 preferenze. IN base alle preferenze ottenute verrà stilata la lista da presentare alle elezioni comunali. In caso di parità di preferenze verrà estratto a sorte il candidato da presentare alle elezioni.

ELEZIONI PROVINCIALI

Ogni circolo decide il capolista Presidente della provincia. Viene indetta una votazione tra tutti i circoli della provincia nello stesso giorno e con le stesse modalità operative delle elezioni comunali, il candidato che riceverà il maggior numero di preferenze sarà il candidato unico di MDE per la provincia.

Ogni candidato prima delle votazioni primarie deve informare tutti i circoli provinciali della composizione della propria squadra di lista. (tutti le persone facenti parte della squadra devono sottoscrivere l'accettazione del programma di MDE).

ELEZIONI REGIONALI

Per le elezioni regionali valgono le stesse regole delle elezioni provinciali

ELEZIONI NAZIONALI

Ogni circolo può proporre un proprio candidato al parlamento, il consiglio nazionale raccoglie i nominativi e stila una lista in ordine alfabetico di tutti i candidati.

Vengono così indette elezioni primarie presso tutti i circoli ed ogni socio o simpatizzante dichiarato di MDE può manifestare 3 preferenze

In funzione delle preferenze raccolte verrà stilata la lista dei rappresentanti candidati alle elezioni nazionali

Non e' possibile candidarsi per più di una gara elettorale per volta

FLUSSI INFORMATIVI

Ogni organo interno di MDE è tenuto a dare informazione ai Circoli di tutte le attività, delle decisioni e delle iniziative promosse, utilizzando i mezzi più idonei per far giungere ai circoli le informazioni:

a) circolari interne di tutti i verbali delle riunioni a tutti i livelli fruibili da tutti i soci

b) relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative promosse, dei contatti con altre

associazioni o gruppi, e di tutte le attività o progetti in cantiere

c) pubblicazione annuale dei rendiconti economici dettagliati sia dei conti nazionali sia dei conti dei circoli

d) ogni presidente di circolo ha il diritto di ricevere le delibere degli organi nazionali e regionali nei tempi più rapidi possibili ed il dovere di informare i componenti del proprio circolo

e) in deroga a tali obblighi, solo il collegio dei probiviri è tenuto alla riservatezza delle informazioni in suo possesso. È tenuto comunque a dare informativa annuale al consiglio nazionale di tutta l'attività svolta.

f) ogni eletto in cariche istituzionali è tenuto a dare chiara informazione e rendiconto del proprio operato (comune, provincia, regione, parlamento, altre istituzioni) ai soci di MDE nelle sedi opportune e con gli strumenti idonei (riunioni, pubblicazioni, circolari, sito Internet ecc.) in modo da avere un interscambio diretto e costante con coloro che gli hanno conferito l'incarico di rappresentarli e di parlare per loro conto.

UTILIZZO DI STRUMENTI TELEMATICI PER L'EFFETTUAZIONE DI ASSEMBLEE E DISCUSSIONI DEI CONSIGLI.

È possibile effettuare riunioni ordinarie e straordinarie telematiche degli organi collettivi di ogni livello.

Le riunioni telematiche sono valide con le stesse modalità e quorum delle riunioni fisiche.

REGOLE PER L'AUTOFORMAZIONE INTERNA NEI CIRCOLI

Rispettando l'autonomia decisionale di ogni circolo, il presente articolo del regolamento serve a dare alcune linee guida comuni a livello di autoformazione politica.

Ogni circolo deve prevedere dei momenti di formazione sui principi fondamentali di MDE. Il Consiglio Nazionale, per mezzo del Segretario delle Pubblicazioni, fornirà ai Circoli materiale informativo ed assistenza per integrare la formazione nei Circoli.

MODALITÀ DI REVOCA

Le richieste di referendum di revoca possono essere effettuate dopo la metà del mandato dietro richiesta scritta firmata e motivata da un minimo del 25% del corpo votante. Il referendum di revoca può

essere effettuato una sola volta durante il mandato. Se la richiesta di revoca è firmata dal 50%+1 del relativo corpo elettorale, ha effetto immediato senza bisogno di indire un referendum e può essere effettuata in qualsiasi momento del mandato.

Codice Etico

Il codice etico dei nostri candidati e attivisti

Tutti i componenti del Movimento con incarichi dirigenziali a qualsiasi livello della struttura, tutti i nostri candidati e attivisti sono tenuti a rispettare il seguente codice etico:

1) Si condanna l'uso della forza come forma di abuso, sopraffazione o aggressione arbitraria nei confronti dei singoli, della società e delle creature viventi.

L'applicazione della forza dovrà avere scopi di difesa, di sopravvivenza e di tutela dei diritti di tutte le creature.

2) Si condanna l'uso della calunnia, della menzogna, della mistificazione e della reticenza come strumenti di propaganda e di lotta politica.

3) Le attività di MDE sono basate sul servizio all'umanità e sull'aiuto altruistico. E' perciò vietato compiere attività tendenti alla corruzione, alla appropriazione indebita, all'aggiotaggio o qualsiasi altra azione tendente all'indebito profitto personale o di gruppo. E' altresì considerata immorale qualsiasi azione lesiva del diritto alle minime necessità altrui.

4) L'accumulo di capitali e beni nelle mani di pochi è in conflitto con il principio della distribuzione razionale della ricchezza e diventa un problema di natura sociale, politica ed economica. Per quanto riguarda l'uso dei beni materiali e delle risorse naturali, sia a livello collettivo che individuale, dovranno sempre essere presi in considerazione i principi di rispetto, equità, sobrietà, sostenibilità e "massima utilizzazione", in modo da fornire esempi e modelli di buona utilizzazione delle stesse.

5) Avere la massima cura di tutti gli esseri viventi e l'ambiente, per il benessere presente e delle future generazioni.

6) Il comportamento individuale dei membri di MDE dovrà sempre conformarsi all'equilibrio ed all'autocontrollo in tutti gli aspetti della vita pubblica.

7) Nel rispetto dei principi del neoumanesimo, MDE è contraria ad ogni forma di razzismo, sessismo, discriminazione geografica e sociale

Indice

Introduzione	1
Scopi del movimento	2
Chi siamo	3
Democrazia Economica	4
Obbiettivi Economici	5
Politica energetica	6
Programma provvisorio	7
La base teorica	12
archivio	13
2° Congresso Nazionale	13
3° Congresso Nazionale	13
4° Congresso Nazionale	14
Appuntamenti	16
2007-11-04 Ponte di Piave (TV) - BIO NATURAE	16
2007-11-18 Giavera del Montello - BIO NATURAE ...	16
Statuto	17
Regolamento	24
Codice Etico	27

Copyright

Tutti i testi contenuti in quest'opera sono Copyright dei proprietari del sito "Movimento per la Democrazia Economica" pubblicato all'indirizzo <http://www.democraziaeconomica.it> o dei rispettivi autori.

Quest' opera puo` essere:

- * riprodotta, distribuita, comunicata al pubblico, esposta in pubblico, rappresentata, eseguita o recitata
- * usata a fini commerciali

Alle seguenti condizioni:

- * **Attribuzione.** Si deve riconoscere il contributo dell'autore originario.
- * **Non opere derivate.** Non si puo` alterare, trasformare o sviluppare quest'opera.
- * In occasione di ogni atto di riutilizzazione o distribuzione, si deve chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera.
- * Con il permesso dal titolare del diritto d'autore, e` possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni.

Le utilizzazioni libere e gli altri diritti non sono in nessun modo limitati da quanto sopra.